

Internet, Bergamo turistica naviga in ordine sparso

Siti diversi di Provincia, Palafrizzoni, Ascom e «Turismo Bg»
Per evitare la dispersione sarebbe più funzionale un unico portale

■ Click! Cosa offre Bergamo ai turisti internauti? Tutto sommato un'offerta ricca. Magari le informazioni sono sparse un po' qua e là, ma ci sono: il problema semmai è quello di ricondurle a una sorta di unità funzionale, un sito di riferimento capace di prendere il meglio di tutti e lanciarlo in rete. Un autentico portale del turismo made in Bg.

Partiamo in modo facile facile, digitando semplicemente «Bergamo»: il primo sito con rimandi turistici è www.apr.bergamo.it, quello della Provincia. Conoscete Biigi? No? Tranquilli, nemmeno noi: trattasi di una specie di robot non proprio accattivante che a mo' di guida virtuale vi mostra in video tutto quello che Bergamo offre. Città, pianura, montagna e laghi scorrono in un filmato essenziale ma efficace, con tanto di incursioni tra rocche, luoghi di fede e villaggi operai. Utili e ben fatti anche i filmati (accessibili dall'home page) dedicati alle ciclabili. Sette le mappe e depliant scaricabili sul pc, 11 le brochures consultabili in rete, 4 anche in lingua straniera. Il sito è anche personalizzabile dal punto di vista cromatico e ha sezioni specifiche anche su arte e cultura, sapori, terme e benessere, sport, fede e tradizione. Nel complesso la cosa meno convincente sono le fattezze di Biigi...

Decisamente più complesso trovare riferimenti nel sito di Palafrizzoni: lì si trova a piede dell'homepage, dove compare un banner «Per il turista, for tourists». Cliccando compare una paginetta striminzita con possibilità però di scaricare miniguide sulle bellezze artistiche in inglese, tedesco, francese e spagnolo più cartina. Ci sono una serie di link su approfondimenti e percorsi guidati (in word), anche ben fatti, ma nel complesso si poteva fare di più, sia dal punto di vista grafico che delle immagini, invero scarsucce e tutte relegate nella photo-gallery. Un po' troppo didascalico nel complesso, con la pecca di non fornire alcuna indicazione sulla recettività alberghiera. Compito che il sito della Provincia svolge invece egregiamente, ma del resto spetta a Via Tasso il ruolo guida nella programmazione e gestione del turismo: certo, forse un maggior sforzo creativo di Palafrizzoni non avrebbe guastato.

Tour Bergamo (www.bergamotour.it) è invece la proposta di Ascom (l'associazione commercianti), su sfondo rigorosamente nero. Colore che in condizioni normali fa anche eleganza, ma che nella fattispecie turismo& dintorni, non è che sia proprio il massimo dell'appeal. Ma tant'è, de gustibus, e per restare in tema va sottolineato lo spazio riservato ai prodotti tradizionali e ai piatti tipici: scelta dovuta vista la paternità del sito. E così se manca qualcosa si riferisce alla recettività, c'è da farsi venire l'acquolina in bocca spaziando tra salumi e formaggi, olio e vino: si raggiungono poi vette sublimi se si entra nel dettaglio degli scarpinocc (italianizzati in uno scar-

pinotti che francamente rende meno...) di Parre o dei casoncelli. Discreta la varietà di itinerari: dal naturalistico al religioso passando per le dimore storiche, l'enogastronomia e l'intrattenimento puro. Approfondimenti su valli, laghi, Città Alta e un link al sito 2night per provare ad abbozzare un minimo di movida. Anche perché di tornare a letto non se ne parla, di riferimenti all'offerta alberghiera non v'è traccia. Insomma, si mangia, si beve, ci si diverte e via andare: l'avreste mai immaginato che a Bergamo non si dorme mai? Ma c'è il trucco, nel senso che sulla sinistra lampeggia un banner che invita a divertirsi, acquistare, mangiare, bere e appunto alloggiare: rimanda ad un altro sito www.goiberghamo.it, dove si trova il necessario (in italiano ed inglese), compreso un ulteriore linkaggio a www.bergamoparty.it, più improntato sulla Bergamo by night.

Dulcis in fundo (last but not least) alla seconda pagina di Google ecco www.turismo.bergamo.it, quello che negli auspici di tutti dovrebbe mettere a sistema le informazioni sparse qua e là. Nell'attesa va detto che si presenta bene, decisamente immediato e funzionale. Basta un attimo per verificare la disponibilità di posti letto in tutta la provincia (ma anche di pac-

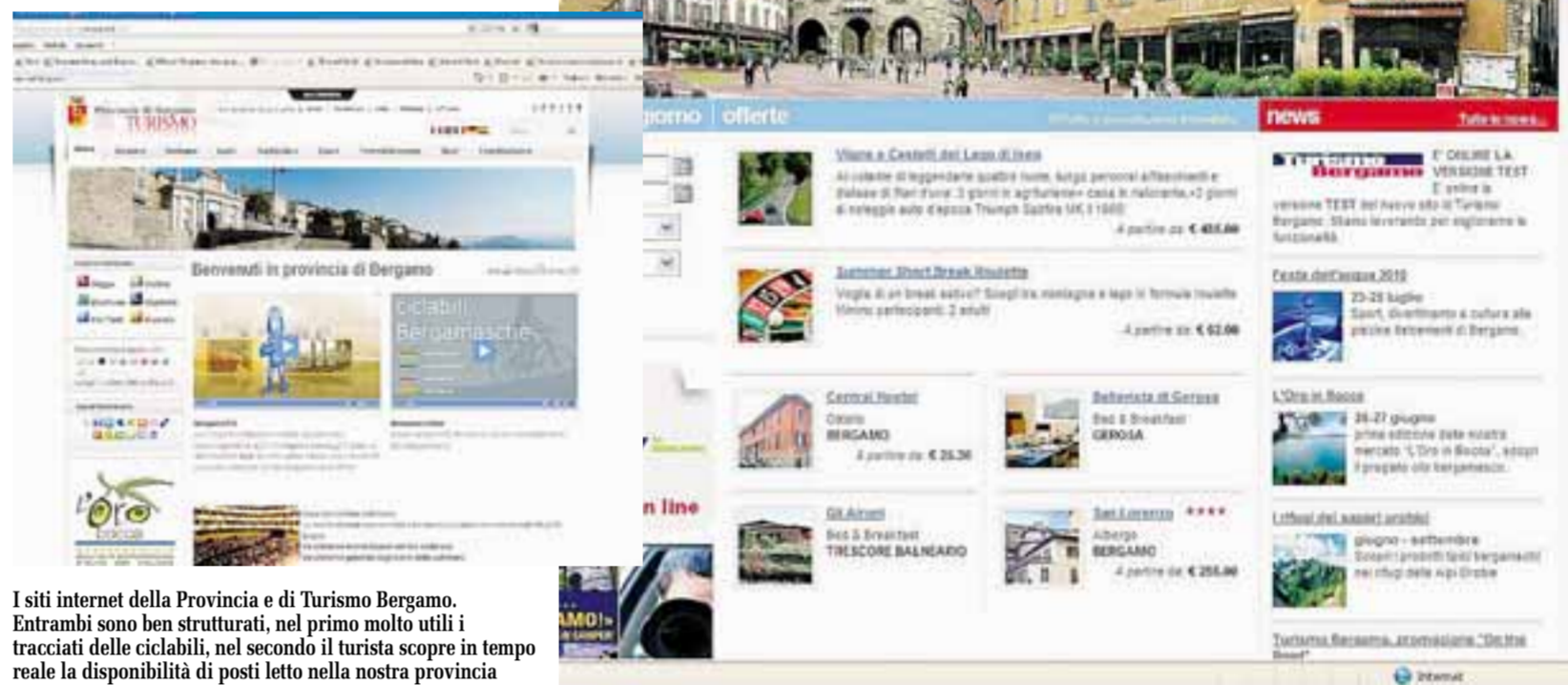
chetti tutto compreso che vanno dal turismo termale a quello escursionistico passando per lo shopping), e ci sono anche offerte last minute a prenotazione immediata. Le aree temati-

che sono quattro: scopri, assaggia, vivi e soggiorna, ma ci si può arrivare anche con l'ausilio delle expert. Le trovate al piede della home page, a destra: trattasi di Enrica, Arianna, Ele-

na, Francesca e Laura, cinque fanciulle stilizzate esperte di shopping, cibo, sport e benessere, vita notturna ed eventi. Decisamente più accattivanti di Biigi, niente da dire... Un sito mol-

to operativo, che potrebbe davvero diventare la nuova porta d'accesso ad una Bergamo che vuole essere sempre più in rete.

Dino Nikpalj



I siti internet della Provincia e di Turismo Bergamo. Entrambi sono ben strutturati, nel primo molto utili i tracciati delle ciclabili, nel secondo il turista scopre in tempo reale la disponibilità di posti letto nella nostra provincia



Il sito internet turistico di Ascom

Positivi i commenti online. Un punto di passaggio per Orio Piace, ma ai viaggiatori per caso

■ Turisti per caso, sì, ma alla fine felici e contenti. Quelli che ci arrivano, gli altri sembrano quasi capitarci per caso. Se ci capitano. Da qualche tempo in qua, onde evitare la più classica della «sole» come direbbero i romani, è utile bazzicare in alcuni siti che offrono pareri degli utenti di una determinata struttura turistica o visitatori di città.

Ci sono quelli come turistiper caso.it che, mutuando dalla trasmissione televisiva di Patrizio Rovari e Syusy Blady, offrono veri e propri itinerari di viaggio a tutto tondo, generalmente molto personalizzati. Cliccando invece su viaggi.ciao.it si può tastare (virtualmente) il polso a chi ha visitato Bergamo, visto che l'esperienza è preceduta da un titolo riassuntivo, una valutazione in stelle, vantaggi e svantaggi. Più schematico di così.

Secondo il popolo degli internauti ci sono fior di motivi per capitare da queste parti, considerando che su 37 recensioni, quasi 30 sfiorano le 5 stelle, anche se alcune esulano dal capoluogo e si concentrano su una tal località (Palazzone su, Bariano gli, tanto per gradire...) o esercizio pubblico. Partiamo però da quelle più negative: la prima riguarda una turista in-

glese che ha alloggiato in un bed&breakfast dell'hinterland e si deve essere trovata gran male considerando che lo giudica «sporco, rumoroso e molto caro». Sulla città zero valutazioni. Tranchant in compenso quella di tal Karrot, ma comunque sensata nella sua sintesi: «Bella da vedere, brutta da vivere»: con riferimento ad un certo qual mortorio by night. Nota bene, l'autore pare molto determinato target.

Per il resto, Bergamo piace eccome: «Semplicemente una splendida città», «bellissimi luoghi, affascinanti opere e panorama mozzafiato», «cittadina molto curiosa», «emozione unica», «bellissima e artistica città», «unisce l'amore per l'arte al piacere di una buona cucina». C'è qualcuno che arriva anche ad apprezzare sì «la bellezza del paesaggio» ma in enfasi totale abbraccia anche «l'accento dei residenti». I difetti? Pochi collegamenti, parcheggi, traffico, troppi turisti (!!!), divertimenti un po' carenti per i giovani, poco viva, per certi aspetti ancora troppo provinciale. Cliccando poi su altri siti

(www.paesionline.it, tripadvisor.it e via dicendo) si trovano diverse esperienze di viaggio: ne emerge un quadro di sostanziale soddisfazione, la città piace e nella maggior parte dei casi è una sorpresa. Emerge però una tendenza (reale) al turismo mordi-e-fuggi: più che un grand tour un tour veloce. L'archetipo è stazione-Città Alta-Mura-discosa, toccata e fuga in XX Settembre-Papa Giovanni XXIII-stazione e ritorno: in treno o in low cost, e nel secondo caso c'è chi ci infila dentro anche la (consigliata dal popolo della rete) tappa all'Oriocenter.

Addirittura nel succitato «turisti per caso» cliccando «Bergamo» si ottengono nella quasi totalità racconti che contemplano la nostra città solo perché da lì si è partiti con un volo low cost per altre destinazioni europee. In pratica uno arriva a Bergamo perché qui c'è Orio al Serio: addirittura c'è chi dovendo partire per l'Andalusia coglie l'occasione per visitare la nostra città il giorno prima. Come dire che c'è ancora parecchio da lavorare...

D. N.

→ la novità

Nuova alleanza per il turismo d'affari

Patto Bergamo Convention Bureau e Trawel Group per promuovere il territorio

■ Bergamo Convention Bureau (Bcb) e Trawel Group si alleano per promuovere il nostro territorio nel mondo. I vertici delle due importanti realtà hanno infatti firmato una partnership triennale, focalizzata sul turismo d'affari, «con l'intento - spiega Casto Iannotta, presidente di Bcb - di velocizzare la nostra espansione verso il mercato estero utilizzando i canali e la logistica di Trawel Group tramite la loro piattaforma di servizi, gli uffici (anche esteri) e la rete vendita, per veicolare più efficacemente la promozione e la commercializzazione dei prodotti made in Bergamo. Trawel, invece, essendo già molto forte nel turismo di piacere e del tempo libero, ha tutto l'interesse a sviluppare anche il segmento di quel business. Una sinergia che permetterà anche una riduzione dei costi inerenti alla partecipazione di eventi istituzionali». Il Bcb, nato nel 2008 per opera del Centro Congressi Pa-

pa Giovanni XXIII e dell'ente Fiera Promberg, è specializzato nella consulenza alle società di organizzazione di convegni ed eventi, nazionali e internazionali. Raggruppa 52 affiliati della filiera del segmento turismo business, protagonisti del settore «Mice»: meeting, incentive, congressi, eventi. Costituita nel 2001, Trawel ha registrato continue crescita raggiungendo numeri importanti sia in termini di fatturato (nel 2009 incremento del 63% in più rispetto all'anno precedente, mentre per l'anno in corso è previsto un ulteriore balzo attorno al 50%), sia di numero di dipendenti (ad oggi sono 85). Nel 2005 ha costituito la compagnia aerea TrawelFly. «La scelta dell'aeroporto di Orio quale campo base per la nostra

compagnia aerea - rileva Carmine Principe, chief executive officer di Trawel Group - è legata all'enorme potenziale che ha il territorio. Convinti di questo, chiamiamo in causa sia il mercato del turismo individuale sia di quello d'affari. Vogliamo creare un sistema ramificato che coinvolga a più livelli le tante realtà bergamasche. Da oggi 25 persone di Trawel, distribuite soprattutto in Europa e negli Stati Uniti, rappresenteranno a tutti gli effetti le varie attività di Bc, promuovendo eventi e iniziative congressuali sul territorio bergamasco». «Vogliamo portare a Bergamo nuovi eventi e destagionalizzare le presenze - spiega Iannotta -, cosa che sarà possibile fare con il turismo business. Questo permetterà una rica-

data molto positiva per il territorio. In funzione delle dimensioni, saranno interessate principalmente le strutture del Centro congressi e di ente Fiera Promberg, ma non escludiamo la possibilità di coinvolgere anche l'auditorium del Seminario o il teatro Sociale. Al congressista che verrà a Bergamo per lavoro daremo tutta una serie di informazioni e documentazioni capaci di motivarlo a ritornare, magari per una bella vacanza con tutta la famiglia e gli amici, avendo a disposizione un'offerta strutturata e differenziata». «Il settore del turismo Mice in Italia - concludono Iannotta e Principe - è stimato in circa 23 miliardi di euro: una cifra enorme, soprattutto se messa in relazione con i 6 miliardi di euro del settore del tour operating. Si capisce subito quanto può essere vincente per Bergamo essere protagonista del turismo d'affari».

Marco Conti



Un aereo della TrawelFly



Casto Iannotta